CORRIERE FIORENTINO

Rossi: «Caso rifiuti, noi indagheremo» Un patto col premier

Il terremoto dell'inchiesta per corruzione nelle gare d'appalto della gestione dei rifiuti che hanno decapitato il vertice dell'Ato Sud. Le grane amministrative e politiche che stanno frenando la realizzazione delle grandi opere a Firenze e in Toscana: la Tav, l'inceneritore, lo sviluppo dell'aeroporto di Peretola, la Tirrenica. Il governatore Enrico Rossi mette in fila gli argomenti uno per uno.

a pagina **5 Storni**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE FIORENTINO

Caso rifiuti, l'annuncio di Rossi «Una commissione d'inchiesta»

Il governatore: «Capitalismo parassitario». Poi annuncia il patto con Renzi per la Toscana

Il terremoto dell'inchiesta per corruzione nelle gare d'appalto della gestione dei rifiuti che hanno decapitato il vertice dell'Ato Sud. Le grane amministrative e politiche che stanno frenando la realizzazione delle grandi opere a Firenze e in Toscana: la Tav, l'inceneritore, lo sviluppo dell'aeroporto di Peretola, la Tirrenica. Il governatore Enrico Rossi mette in fila gli argomenti uno per uno. Difende la Regione, precisa e rilancia.

L'inchiesta sull'Ato

Dopo l'arresto del direttore generale dell'Ato Sud il governatore annuncia una Commissione d'inchiesta regionale incaricata di accertare anche la congruità tra le tariffe applicate e il servizio reso ai cittadini. Un mese per fornire ai sindaci i risultati. Quanto emerso dalle indagini è «un quadro grave e uno squarcio molto preoccupante della logica del capitalismo parassitario». Non solo una commissione, ma la Regione, si prepara a istituire un Ato unico per tutta la Toscana, che «consentirà di esercitare meglio le nostre funzioni di controllo e di indirizzo». E a chi gli domanda il ruolo della Regione nei controlli ed eventualità responsabilità politiche il governatore chiosa: «Nelle gare deve vincere il migliore. Per il resto, pur non avendo competenze sul loro svolgimento, vogliamo affrontare la questione con piglio deciso».

Il termovalorizzatore

Decisa è la replica a Giorgio Moretti, presidente di Quadrifoglio che dopo la sentenza del Tar ha scritto una lettera alla Regione chiedendo di accelerare sulla realizzazione del bosco per sbloccare l'opera. «La la prima risposta e mossa deve venire dalla stessa società, è inutile che si facciano lettere. Fino a gennaio la competenza sulla materia era tutta in capo alla Città metropolitana, alla Provincia, a cui toccava il boschetto. Quello non era un impegno preso da noi. C'è un'odiosa espressione che usano i sindacalisti, non si può restare col cerino in mano — aggiunge —: noi siamo per trovare una soluzione ai problemi. Più che le lettere, attendiamo che ci siano fatte delle domande».

Alta velocità

Sulla questione Alta velocità Rossi non arretra. Conferma la linea di una fermata agli ex Macelli, una mini Foster. Ribadisce quanto emerso dal confronto avvenuto con il sindaco Dario Nardella e il segretario toscano del Pd Dario Parrini mercoledì sera: «Una serie di valutazioni convergono per una soluzione ragionevole: la costruzione della stazione passante, altrimenti rischiamo di essere bypassati. Bene che Santa Maria Novella resti centrale, ma siamo preoccupati per il traporto regionale: dunque valutiamo se ci debbano essere altri punti di fermata dell'Alta velocità. In caso, bisognerà trovare il modo per il miglior collegamento possibile. Su questo risponderemo insieme al sindaco», a Ferrovie.

> Il vertice con il Pd su Alta velocità e termovalorizzatore? Nessuno scambio, vogliamo solo realizzare le opere strategiche

Il Patto per la Toscana

Rossi nega una trattativa-scambio con Nardella e Parrini (il sostegno al termovalorizzatore in cambio della mini Foster) sulle grandi opere al vertice dell'altra sera: «L'incontro si è basato sull'idea di riaffermare la volontà di procedere alla realizzazione di importanti opere strategiche». E a tal proposito rilancia e annuncia il Patto per la Toscana di cui dice di averne discusso martedì sera con il premier Matteo Renzi a Viareggio: «Abbiamo messo nel conto di fare un protocollo sulla Toscana, che non potrà non richiamare anche tutte le partite infrastrutturali, almeno quelle che riguardano il livello nazionale». Dalla Tirrenica («dal 2010 sto ancora aspettando una risposta ed ora mi si dice che deve darla Bruxelles») a Peretola ancora in attesa della Valutazione di impatto ambientale (Via) del ministero: «È ad ottobre dell'anno scorso che è stata presentata la richiesta di Via, poi sono andato a riferire alla Commissione a marzo, ed ora è passato molto tempo. Ci auguriamo che possa andare bene».

Jacopo Storni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE FIORENTINO

Il presidente della Regione Enrico Rossi con il presidente del Consiglio Matteo Renzi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.